

TRE COMUNI UN PIANO

IL PUG DELL'ALTA VALLE DEL SAVIO

Il processo partecipativo preliminare all'assunzione del piano urbanistico generale di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto



a cura di **Valentina Orioli, Enrico Brighi, Stefania Proli**

Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna



UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO



INDICE

PREMESSA

Parte 1

METODO DI LAVORO

La costruzione condivisa del territorio: un programma per informare e coinvolgere gli abitanti sulle strategie del nuovo piano

Le strategie del PUG: resilienza, salute, benessere, attrattività, ospitalità

Il processo in numeri: dati sulle attività e sul coinvolgimento degli abitanti

Parte 2

AVVICINARE E DIFFONDERE IL NUOVO PUG

“Parola agli abitanti!”: un questionario su territorio e pianificazione

Le priorità della popolazione rispetto al proprio territorio

A scuola di PUG: il focus sui ragazzi delle scuole

Parte 3

COINVOLGERE E ASCOLTARE GLI ABITANTI

“Una Lente sul territorio”: una serie di focus group con gli abitanti e associazioni nei tre comuni sulle strategie

Tavolo di ascolto con le associazioni di categoria

3

Parte 4

AZIONI, PROGETTI E VISIONI PER LA RIGENERAZIONE DEL TERRITORIO

22

4

Uno sguardo accademico: due mostre sull'attività di ricerca del Corso di Laurea in Architettura

Uno sguardo tecnico: un workshop con architetti, geometri e ingegneri sui temi del PUG

Uno sguardo politico: due tavoli di lavoro con gli amministratori (sostegno alla crescita e welfare)

Attività preliminari al bando per il recupero degli immobili dismessi

CONCLUSIONI

27

Alcune considerazioni critiche sul processo e prospettive di lavoro futuro

11

15

PREMESSA

I Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto hanno intrapreso un **percorso condiviso per la formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG)** ai sensi della LR 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e sull’uso del territorio”.

La Legge urbanistica, che si basa sul principio cardine del **consumo di suolo a saldo zero nel 2050** e dunque sulla **rigenerazione** di un territorio già costruito e conformato, riconosce in questo processo il **ruolo centrale della partecipazione** e la conseguente necessità di una condivisione ampia, fin dal principio, del percorso di pianificazione attraverso incontri sul territorio, strumenti e tavoli di lavoro dedicati.

A tal fine, l’Ufficio di Piano dell’Unione dei Comuni della Valle del Savio ha identificato ai sensi dell’art.56 della LR 24/2017 un **garante della comunicazione e della partecipazione**, nella persona della Dott.ssa Natascia Salsi, responsabile dello svolgimento dei processi partecipativi, della piena accessibilità a tutti i documenti di piano, e della cura degli adempimenti previsti dalla legge relativi alla sua pubblicità, alla trasmissione dei suoi elaborati, alla pubblicazione e notifica degli avvisi di deposito.

Il sito **#ConsultaPUG** da questo punto di vista ha costituito il primo strumento di comunicazione: un canale per pubblicare in maniera trasparente informazioni generali sul PUG, gli eventi e i momenti di incontro in programma sul territorio, i relativi report e/o documentazione di supporto ai diversi tavoli di lavoro.

Per un coinvolgimento il più possibile allargato ed efficace dei diversi stakeholder presenti sul territorio il percorso partecipativo è stato inoltre strutturato in modo da includere sin dalle prime fasi gli attori-chiave presenti nei tre Comuni. Anche se tale lavoro non è stato formalizzato in un vero e proprio Tavolo di Negoziazione ai sensi della LR 15/2018 “Legge regionale sulla partecipazione”, il processo ha puntato costantemente al **raggiungimento della più ampia sollecitazione delle realtà sociali e all’inclusione di eventuali nuovi soggetti** anche in fasi successive alla sua prima attivazione, per giungere poi al **coinvolgimento**

dei cittadini in varie modalità.

I diversi strumenti e momenti di consultazione e informazione, rivolti sia a categorie e attori specifici, sia a tutti i cittadini, sono stati concepiti come un **momento di confronto costruttivo per raccogliere i punti di vista, idee ed opinioni** (anche divergenti), in un contesto di dialogo aperto e di ascolto. La traiettoria seguita è stata infatti guidata dalla volontà di garantire un **percorso inclusivo, plurale, trasparente e condiviso.**

Questo report ha quindi l’obiettivo di **restituire il percorso** fatto sino ad ora, **sintetizzare le principali questioni emerse** durante gli incontri e **ritessere le riflessioni e gli spunti giunti dal territorio** con le strategie del PUG via via elaborate dall’Ufficio di Piano, con l’ambizione di arrivare ad un progetto di trasformazione comune.

Parte 1

METODO DI LAVORO



La costruzione condivisa del territorio: un programma per informare e coinvolgere gli abitanti sulle strategie del nuovo piano



Il processo partecipativo è stato progettato e sviluppato in stretta collaborazione con il gruppo di ricerca afferente al Laboratorio CARTA - Città Ambiente Reti Territori Azioni – del Dipartimento di Architettura (Università di Bologna, sede di Cesena), sotto il coordinamento della Prof.ssa Valentina Orioli.

Coerentemente con gli obiettivi della terza missione, il gruppo **CARTA si è affiancato alle amministrazioni in questo processo di definizione del nuovo piano urbanistico** trasferendo le competenze acquisite attraverso l'attività didattica e di ricerca direttamente sul campo. Negli ultimi anni i rapporti tra il Dipartimento di Architettura e le tre amministrazioni coinvolte nella formazione del PUG associato si sono intensificati in una **logica di confronto e dialogo** che ha portato a elaborare, insieme agli studenti del Laboratorio di Urbanistica, nuove progettualità e idee. Questa **rinforzata sinergia ha permesso di coniugare interessi e obiettivi plurali** con ripercussioni positive su entrambe le parti: per l'Università l'opportunità di integrare ricerca scientifica e sperimentazione progettuale; per le Amministrazioni la possibilità di validare, con l'attività di ricerca, nuove traiettorie nella formulazione di strategie, politiche e scenari. In accordo con l'Ufficio di Piano e con il Garante della Partecipazione, il percorso partecipativo è stato strutturato secondo una prospettiva di sviluppo in **tre fasi**:

- **LANCIO**, con l'obiettivo di **diffondere la notizia** che si sta formando il nuovo PUG, e **costruire una "abitudine" al linguaggio ai temi del nuovo piano**. Questa fase ha accompagnato la chiusura dell'attività di analisi (formazione del Quadro Conoscitivo Diagnostico) e della prima

definizione delle strategie.

- **COINVOLGIMENTO**, per **accompagnare la definizione delle strategie e dei contenuti progettuali** del PUG, e **raccogliere contributi sui principali temi strategici** del piano. Questa fase, in corso di svolgimento, si concluderà con l'**assunzione della proposta di piano** da parte delle Giunte dei tre Comuni.
- **DISSEMINAZIONE**, con l'obiettivo di **diffondere la conoscenza dei contenuti del PUG**, in modo che tutti gli interessati possano accedervi e presentare osservazioni nei tempi di legge. Quest'ultima fase, ancora da avviare, si svilupperà prevalentemente nel periodo successivo all'assunzione della proposta di Piano e ne accompagnerà tutta la fase di pubblicazione.

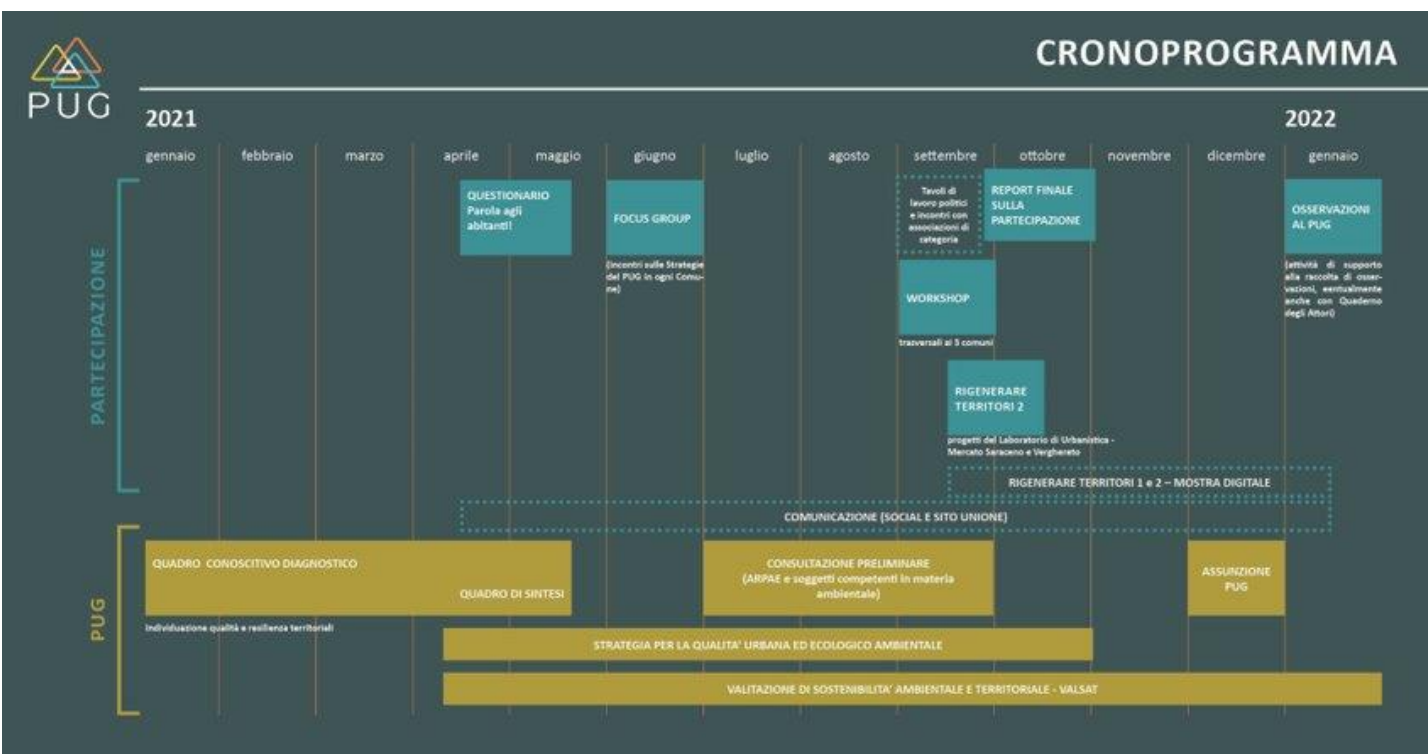
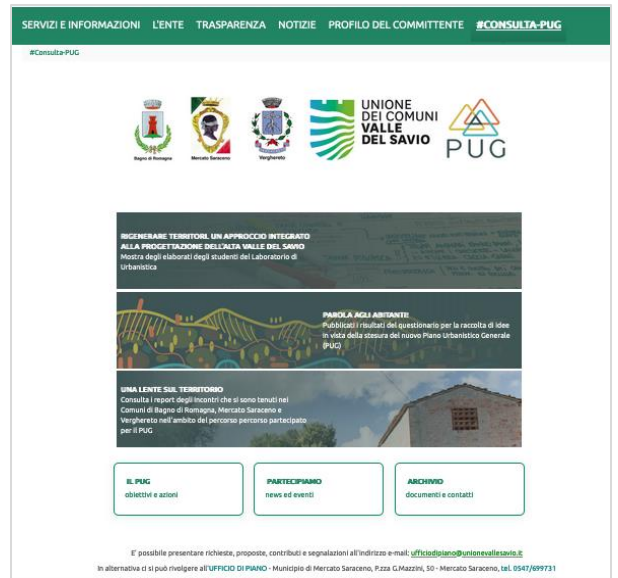
Le attività svolte si sono dunque concentrate fino ad oggi nelle prime due fasi, attraverso alcune azioni finalizzate a informare i cittadini del processo in corso, alla **comunicazione dei suoi contenuti, al confronto con i cittadini e con i principali portatori di interesse** (associazione del territorio, imprenditori, associazioni di categoria, tecnici, scuole...), alla **raccolta di suggerimenti e stimoli e all'accompagnamento delle amministrazioni nella definizione dei progetti-bandiera** (progetti-chiave per l'implementazione delle strategie del PUG).

Una prima azione ha voluto intervenire sull'efficacia della strategia di comunicazione del piano attraverso una **ridefinizione del logo del PUG** e l'**individuazione di uno slogan** che comunicasse la formula, associata, scelta dai tre Comuni per aggiornare i propri strumenti urbanistici ai sensi della LR 24/2017.





Una seconda azione ha invece coinvolto **l'aggiornamento, l'immagine e la struttura del sito #consultaPUG**, riorganizzando in maniera semplificata le informazioni in tre pagine principali (Il PUG. Obiettivi e azioni; PARTECIPIAMO. News e eventi; ARCHIVIO. Documenti e contatti) i contenuti, e introducendo nella homepage dei box in evidenza in cui pubblicare le ultime attività ed iniziative. Le azioni del percorso partecipativo inoltre sono state strutturate e distinte in modo da **coinvolgere due livelli di pubblico**: da un lato la **cittadinanza più allargata**; dall'altro gli **amministratori** e i **portatori di interesse locali** (tecnici, associazioni di categoria, associazioni del territorio, imprenditori...). Le attività sono dunque state progettate in relazione ai diversi target di riferimento e articolate nel tempo in funzione alle fasi di formazione e sviluppo del PUG, come riassunto nel cronoprogramma:





Qui di seguito, si propone una tabella riassuntiva con indicate le diverse azioni portate avanti durante le prime due fasi del percorso partecipativo (lancio e coinvolgimento), ed i relativi strumenti, target e obiettivi di riferimento:

AZIONE	STRUMENTI	TARGET	OBIETTIVI
#consultapug	Sito web	Cittadini, associazioni del terzo settore, amministratori, associazioni di categoria, tecnici	Comunicare e informare i cittadini sulle fasi del processo partecipativo, pubblicare la documentazione
“Parola agli abitanti”	Questionario online e cartaceo, disseminato tramite web, associazioni del territorio, video-pillole esplicative, incontri con le scuole secondarie del territorio	Cittadini, city-users, associazioni del terzo settore, associazioni di categoria, tecnici, studenti e relative famiglie	Informare, dare avvio al percorso partecipativo, comunicare i principali temi del PUG, raccogliere informazioni e feedback generali sul territorio, coinvolgere le scuole e le relative famiglie
Lenti sul territorio	Focus group	Associazioni e operatori del territorio, cittadini attivi, tecnici, imprenditori	Informare e comunicare i contenuti delle strategie del PUG, aprire un confronto sui principali temi, raccogliere nuove idee e progettualità
Focus con associazioni di categoria	Focus group	Associazioni di categoria	Informare e comunicare i contenuti delle strategie del PUG, aprire un confronto sui principali temi, raccogliere nuove idee e progettualità
Workshop “Rigenerare territori”	Lezioni frontali, OST, workshop di progettazione	Tecnici liberi professionisti e amministrativi (architetti, ingegneri, geometri)	Informare e comunicare i contenuti delle strategie del PUG, raccogliere idee su alcuni temi specifici delle strategie (rigenerazione aree urbane; valorizzazione delle aree rurali)
“Rigenerare territori”, Mostra del Laboratorio di Urbanistica	Mostra; visita guidata	Cittadini, tecnici	Comunicare ai cittadini alcuni temi-chiave della pianificazione urbanistica attraverso i lavori di ricerca svolti dagli studenti di Architettura
Tavoli tematici con gli amministratori	Focus group	Amministratori	Approfondire alcune strategie del PUG e raccogliere idee e scenari per i “progetti bandiera”





Il **Piano Urbanistico Generale** ai sensi della LR 24/2017 si configura come uno strumento molto differente dal precedente Piano Urbanistico Comunale (PUC ai sensi della LR 20/2000).

Abbandonata definitivamente la dimensione conformativa delle precedenti esperienze, il nuovo piano deve essere inteso come strumento d'assetto per orientare le trasformazioni del territorio comunale alla sostenibilità ambientale e ai processi di riuso e di rigenerazione urbana.

Elemento determinate del PUG diventa la **Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale** (SQUEA), a cui compete l'individuazione dei servizi, delle reti e degli spazi pubblici, la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico, lo sviluppo della mobilità sostenibile, la dotazione di alloggi di edilizia residenziale sociale, il rafforzamento delle componenti e del benessere ambientali e l'implementazione della resilienza del sistema insediativo nei confronti dei fenomeni legati al cambiamento climatico e agli eventi sismici. In questa logica, l'Ufficio di Piano, con la consulenza generale dell'architetto Sandra Vecchietti, ha delineato, a partire dai risultati emersi nel Quadro Conoscitivo Diagnostico, una **strategia articolata su cinque scenari** rispondenti sia agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e della Next generation EU, sia alle attese della comunità emerse dalle prime interviste coi principali stakeholder:

- Salute e benessere
- Qualità e innovazione
- Resilienza
- Attraente
- Inclusiva

Ogni scenario è stato immaginato per conseguire alcuni obiettivi generali e specifici, da declinare in possibili azioni e progetti in relazione con le caratteristiche dei diversi contesti locali.

SALUTE E BENESSERE

In questo territorio, dagli insediamenti piuttosto diffusi e allo stesso tempo isolati, diventa importante **qualificare** l'offerta sanitaria con **efficienti servizi di prossimità**.

- Allo stesso tempo risulta necessario implementare e valorizzare l'esistente vocazione turistica legata al **benessere e alla riabilitazione** garantita dalla presenza del circuito **termale**. Per queste ragioni sono stati identificati i seguenti obiettivi generali:
- Ricostruire la rete dei servizi sanitari territoriali
- Promuovere il termalismo con una ulteriore specializzazione, qualificazione e diversificazione dell'offerta
- Garantire la qualità delle dotazioni (e in particolare di quelle di prossimità), che deve essere misurata non solo sul piano quantitativo ma anche sulla qualità delle prestazioni offerte.

QUALITÀ E INNOVAZIONE

Lo scenario è teso allo sviluppo di un' **economia più efficiente e innovativa** a partire dalla **valorizzazione delle eccellenze locali** attraverso nuove **sinergie tra aziende, formazione e ricerca**. Una particolare attenzione è rivolta allo stesso tempo alla **specificità** e alla **multifunzionalità** delle aziende, soprattutto in ambito rurale, dove sono in crescita le **produzioni biologiche**. Gli obiettivi generali sono:

- Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo
- Promuovere la transizione ecologica
- Promuovere un'agricoltura sostenibile, sempre più orientata al biologico e alle produzioni di pregio
- Assicurare l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

RESILIENZA

Traguardo di questo scenario è quello di **ridurre i consumi e aumentare la sicurezza** del territorio attraverso il riconoscimento dei seguenti obiettivi generali:

- Contenere il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione della città esistente
- Promuovere azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, ridurre e prevenire i rischi
- Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra



ATTRAENTE

Gli obiettivi generali sono finalizzati a **rafforzare** da una parte in senso di **appartenenza degli abitanti**, e dall'altra **l'ospitalità e l'accessibilità del territorio**, sviluppando **nuovi modelli di turismo**, più sostenibili e capaci di valorizzare

le dimensioni ambientale, culturale e sportiva:

- Promuovere la valorizzazione dell'asta del Savio sia negli ambiti urbani che nel territorio rurale, anche come elemento di continuità con il PUG di Cesena e Montiano
- Realizzare una rete di piste ciclabili e pedonali dotate di adeguate strutture per la fruizione
- Connettere la ciclovia del Savio con la rete delle ciclovie regionali e nazionali
- Realizzare interventi di qualificazione ambientale lungo le sponde del Savio all'interno degli insediamenti per favorire una maggiore permeabilità
- Sviluppare un'App con percorsi tematici che guidi i turisti alla scoperta del territorio

INCLUSIVA

Questo scenario si rivolge alla possibilità di immaginare **nuovi modelli abitativi** che possano intercettare le **mutate esigenze della società**, garantendo un'**offerta** allo stesso tempo **competitiva per performance e dotazioni ed economiche nei costi** (accessibilità e gestione), secondo i seguenti obiettivi generali:

- Garantire il diritto alla casa (social housing)
- Dare risposte articolate in grado di soddisfare le diverse domande abitative
- Rendere accessibili i servizi di prossimità

AVVICINARE E DIFFONDERE IL NUOVO PUG





PAROLA AGLI ABITANTI! è stata la prima attività che ha visto il **coinvolgimento attivo della popolazione** dei tre comuni nel processo. Il questionario, diffuso prioritariamente in **modalità digitale**, è stato rivolto ai principali stakeholders e a tutta la cittadinanza che abita o vive questi territori, col fine di raccogliere informazioni, dati e contributi utili all’analisi delle conoscenze degli interessi dei cittadini rispetto ad alcuni importanti aspetti del nuovo Piano Urbanistico Generale:

- La città sostenibile e l’ambiente
- I beni comuni e il welfare di comunità
- L’economia, il territorio rurale e il turismo
- I cambiamenti climatici
- La mobilità e i servizi
- La fruizione dello spazio aperto
- La qualità dell’abitare

Le domande sono state pensate da una parte per registrare la sensibilità dei cittadini rispetto alle **grandi sfide** che l’Agenda ONU 2030 pone a tutta la cittadinanza europea, dall’altra per declinare in maniera più puntuale tali temi sul territorio, in base agli **indirizzi strategici** emersi da una prima analisi dei dati restituiti dal Quadro Conoscitivo Diagnostico.

Il lancio del questionario è stato anticipato e accompagnato da **quattro video promozionali** pubblicati sulla [pagina istituzionale](#) dedicata al processo e diffusi coi principali canali social, che permettessero da una parte di **informare, pubblicizzare e generare curiosità sull’iniziativa**, e, dall’altra, di **avvicinare e accompagnare la popolazione nella compilazione**, fornendo semplici chiavi di lettura sui suoi principali contenuti:

- 1) Valle del Savio, Appennino, Comunità
- 2) La città sostenibile e l’ambiente
- 3) Beni comuni e welfare di comunità
- 4) L’economia, il territorio rurale e il turismo

Per ampliare il raggio d’azione del processo di ascolto si è deciso di **coinvolgere la fascia più giovane della popolazione**, utilizzando la scuola come tramite. Il ruolo dei ragazzi è stato riconosciuto determinante da parte di tutte le amministrazioni, pertanto l’estensione della

Somministrazione del questionario anche agli studenti delle scuole secondarie del territorio è apparsa una reale opportunità. Sono stati così organizzati alcuni incontri nell’orario scolastico, intitolati **“A scuola di Pug”**, per presentare ai ragazzi il percorso partecipativo, il questionario e i suoi contenuti, accompagnandoli nella compilazione.

L’intera iniziativa ha raccolto una vasta partecipazione su tutti e tre i Comuni: tra aprile e maggio 2021 sono stati compilati **667 questionari**, di cui 549 online e 118 cartacei. Gli esiti sono stati rielaborati e riportati in chiave critica, con commento a margine, in un [dossier](#) successivamente presentato alle amministrazioni e condiviso con la popolazione attraverso la pubblicazione nel sito istituzionale.



PAROLA AGLI ABITANTI!
un questionario per la partecipazione

#CONSULTA-PUG è un percorso partecipativo aperto e rivolto a tutta la comunità, con il quale i Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto intendono coinvolgere i propri cittadini nell’elaborazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il principale strumento di governo e di sviluppo del territorio.

Durata 10 min



PUG
Tre comuni. Un piano

Il questionario è compilabile anche in versione digitale nella pagina di #CONSULTA-PUG:
<https://www.unionevallesavio.it/consulta-pug>



UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

Le priorità della popolazione rispetto al proprio territorio



Al fine di rendere più semplice la lettura e l'interpretazione dei questionari compilati si è deciso di fornire una **duplice restituzione dei dati**: in **forma aggregata**, riportando le risposte complessive; e **disaggregata**, suddividendole per comune di residenza o per età anagrafica. La scelta di ricorrere anche alla seconda modalità è stata determinata principalmente dalle numerose risposte ottenute dagli studenti, in virtù del ciclo di incontri svolte negli istituti scolastici, che ha portato un lieve sbilanciamento rispetto al totale dei questionari compilati. La rappresentazione infografica puntualizzata ha permesso di evidenziare in chiave intuitiva temi e questioni più rilevanti, suggerendo primi interessanti spunti di riflessione rispetto alle strategie del piano.

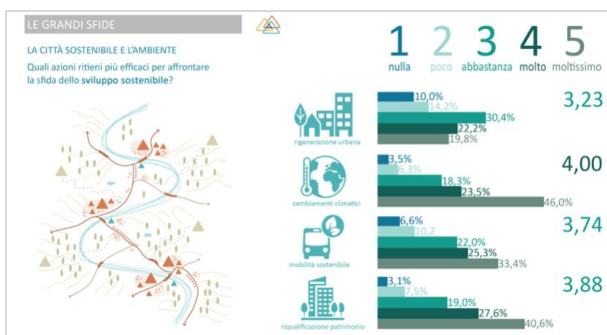
In merito alle grandi sfide è emersa una generale attenzione, nonostante le differenze tra i territori interessati, per il **presidio e la manutenzione del territorio**. In questo senso le **aree rurali** svolgono un ruolo determinante e si riconosce una loro necessaria valorizzazione, attraverso modelli maggiormente sostenibili. **Accessibilità e fruibilità dei servizi**, degli **spazi pubblici** e del **patrimonio paesaggistico** costituiscono un altro punto di riflessione perché rimandano a un necessario cambio di paradigma, a partire dal rinnovato protagonismo del **trasporto pubblico** e dalle nuove forme di turismo esperienziale.

Il tema della **resilienza** ha confermato la grande **fragilità dei territori**, soprattutto alla luce dei riconosciuti effetti del cambiamento climatico. Il **dissesto idrogeologico** appare la principale criticità e necessita di **azioni di cura e manutenzione** che vedano la collaborazione e l'inclusione dei soggetti privati, incentivando il **ripopolamento delle aree agricole**. Ulteriore attenzione è stata rivolta alle emissioni di CO₂, riducibili grazie ad un potenziamento della mobilità sostenibile che privilegi il trasporto pubblico e gli spostamenti a piedi o in bicicletta. Anche sul tema della qualità dell'**offerta abitativa**, infatti, **accessibilità e prossimità** diventano gli aspetti su cui costruire una strategia finalizzata a trattenere la popolazione sul

territorio e attrarne di nuova. Nonostante il patrimonio architettonico sia non sempre efficiente dal punto di vista energetico, le ricche dotazioni degli alloggi garantiscono ancora un buon comfort; si sente l'esigenza di **maggiori presidi socio-assistenziali** e **servizi** che possano soprattutto incentivare le **relazioni comunitarie**.

Il problema dell'**attrattività** è ancora uno dei più critici. Nei diversi comuni emergono bisogni specifici non sempre conciliabili che condividono però la necessità di un **potenziamento dell'offerta lavorativa**, delle **connessioni** in generale, e di quella internet nello specifico, e delle **iniziative culturali**. In chiave di **ospitalità e accoglienza** si riconosce l'importanza di **valorizzare le molteplici tipicità enogastronomiche e paesaggistiche** attraverso la **rigenerazione degli immobili rurali** e l'**implementazione della dimensione esperienziale**.

Sollecitati in merito al periodo vissuto a causa dell'emergenza pandemica, gli abitanti hanno evidenziato come il forzato isolamento e le restrizioni sociali abbiano permesso di ricoprire il valore e la ricchezza del proprio territorio, il significato della vita in comunità e delle relazioni sociali, ma anche la necessità di perseguire stili di vita maggiormente sostenibili e rispettosi del contesto di appartenenza.



A scuola di PUG: il focus sui ragazzi delle scuole



La condivisione del questionario con i ragazzi delle scuole secondarie dei tre Comuni ha costituito l'occasione per **includere i giovani nel processo** di formazione del nuovo strumento urbanistico, offrendo l'opportunità di aprire con loro un **dialogo sul territorio in cui vivono**. Il coinvolgimento dei ragazzi ha portato uno **sguardo fresco e inedito sui temi affrontati dal questionario** e ha permesso di **dare voce a quella fascia di popolazione spesso esclusa dalla pianificazione**. Per questo motivo sono stati svolti degli incontri, seppure in modalità telematica, in cui si è cercato da una parte di promuovere il questionario, facendolo compilare agli studenti, dall'altra di farli riflettere con maggiore attenzione sulle caratteristiche e sul futuro del loro territorio. Gli **incontri**, in sinergia con gli Istituti scolastici, sono stati pensati per **contribuire alla formazione di una coscienza civica** su alcuni grandi temi legati alla cittadinanza globale, con particolare riferimento ai **cambiamenti climatici e allo sviluppo sostenibile**. Il percorso partecipativo con gli **istituti secondari** ha coinvolto 3 plessi scolastici:

- Liceo scientifico "A. Righi", sede di Bagno di Romagna
- IC Bagno di Romagna
- IC Valle Savio

Sono state coinvolte **21 classi**, per un totale di circa **213 studenti**. Gli incontri, che si sono svolti nelle prime due settimane di maggio, sono stati così organizzati:

- Breve presentazione del PUG, dei suoi contenuti e obiettivi
- La pianificazione urbanistica e le sue principali sfide
- Riconoscimento dei temi affrontati dal PUG sul proprio territorio e attività collettiva partecipata
- Presentazione del questionario e delle diverse sezioni tematiche
- Compilazione del questionario

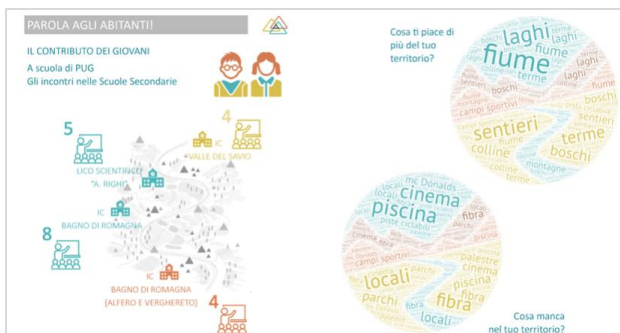
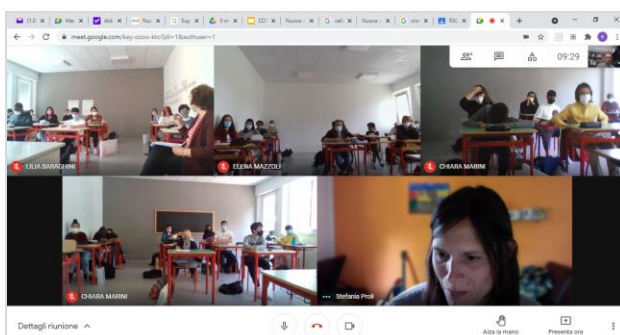
Prima di lasciare i ragazzi alla compilazione del questionario, sono state presentate alcune questioni generali relative al tema dei cambiamenti climatici, della mobilità sostenibile e della cura condivisa dei beni comuni, attraverso alcuni esempi concreti.

Quindi i ragazzi sono stati chiamati a rispondere a due domande che restituissero in maniera piuttosto immediata punti di forza e debolezza della valle del Savio:

- Cosa ti piace di più del tuo territorio?

- Cosa manca nel tuo territorio?

In generale è stato interessante scoprire, in parte inaspettatamente, nei ragazzi l'entusiasmo e la voglia di essere ascoltati e coinvolti. La loro sensibilità per i luoghi in cui sono cresciuti e la loro attenzione per alcune peculiarità del territorio hanno permesso di riconoscere un forte senso di appartenenza, che deve essere coltivato, fornendo loro maggiori esperienze (sportive, culturali, e sociali) e occasioni di relazione attraverso l'implementazione di spazi e servizi misurati sulle loro reali necessità.



COINVOLGERE E ASCOLTARE GLI ABITANTI



“Una Lente sul territorio”: una serie di focus group con gli abitanti e associazioni nei tre comuni sulle strategie



“[Una Lente sul territorio](#)” è il titolo scelto per descrivere una serie di iniziative sui tre Comuni finalizzate a raccogliere idee, suggerimenti, progetti sulle strategie del PUG.

Gli **incontri**, aperti alle **associazioni locali**, ai **tecnici**, alle **imprese** nonché a tutti i **cittadini** interessati ad approfondire l'argomento si sono svolti in **quattro incontri** tra i mesi di giugno e luglio: due incontri nel Comune di Bagno di Romagna (San Piero in Bagno e Acquapartita), un incontro nel Comune di Mercato Saraceno (San Romano) e uno in quello di Verghereto (Alfero).

Gli incontri, ognuno di una durata di circa 1.h 30 min., si sono svolti nella prima fase in sessione plenaria, con una introduzione generale a cura dell'Ufficio di Piano o della parte politica di riferimento, seguita da una illustrazione delle strategie da parte del Dipartimento di Architettura. In seguito i partecipanti sono stati distribuiti (a parte negli incontri di Acquapartita ed Alfero, dove il numero di persone era più ridotto) in tre tavoli, nei quali la discussione si è concentrata sulle strategie. Per semplificare e ottimizzare la gestione dei tavoli di lavoro, le cinque strategie originarie del PUG sono state accorpate in tre gruppi: **Resilienza; Qualità, Innovazione e Inclusione; Benessere e Attrattività**. Infine gli incontri si sono conclusi con una sessione plenaria di sintesi, con la restituzione delle principali questioni emerse durante le discussioni tematiche.

Una lente sul territorio di Bagno di Romagna (San Piero in Bagno)

Rispetto al primo tema, la **Resilienza**, la questione principale emersa è stata rendere la strategia maggiormente aderente alle caratteristiche del territorio oggetto di pianificazione. Gli interventi dei partecipanti al tavolo, infatti, si sono soffermati sulla necessità di declinare la strategia mettendo in secondo piano gli aspetti più “urbani” della resilienza (come limitare il consumo di suolo e qualificare in senso ambientale la città), dando invece maggiore rilievo a temi quali il **contrasto allo spopolamento** e la necessità di **ripopolare e “ringiovanire”** la campagna, come condizione fondamentale per la tutela idrogeologica del territorio. Un altro tema emerso è la forte **relazione che lega la montagna alla pianura**. Una relazione storicamente avvertita come contrapposizione, ma che deve invece essere interpretata in modo diverso, perché la montagna dà alla pianura risorse ambientali importantissime (con riferimento ad es. al tema della tutela e della qualità delle risorse idriche o della qualità dell'aria). Rispetto al secondo tema, **Qualità, innovazione e inclusione**, è emersa la necessità di dare rilievo all'agricoltura. Il territorio di Bagno di Romagna ospita prevalentemente aree naturali a vocazione agricola, con all'interno un tessuto sociale ed economico che è profondamente mutato nel tempo: a differenza del passato il territorio non si caratterizza più da attività agricole di media-grande dimensione a gestione familiare; oggi gli abitanti delle aree rurali sono proprietari per lo più di piccoli appezzamenti (6-7 ha) che vengono coltivati, con diverse difficoltà, ad integrazione del reddito. Questa peculiarità dovrebbe essere raccolta dalle strategie attraverso azioni e progettuali che **rivedono il concetto e la dimensione di azienda agricola** (attraverso nuove norme) e alla **promozione di reti e nuove funzioni/usi** in grado di generare reddito e rendere sostenibile tali attività. È stato inoltre sottolineato come il tema dell'innovazione e della qualità siano fortemente collegati con





quello della formazione. Investire nella **formazione delle future generazioni** potrebbe essere una leva sia per il settore del turismo, sia per quello dell'agricoltura. Riguardo infine al tema del **Benessere** è stato riconosciuto come questo costituisca uno degli aspetti più rappresentativi del territorio, anche se al momento risulta circoscritto all'ambito termale, concentrato nell'abitato di Bagno di Romagna. Si tratta di un' **offerta turistica** che, seppur caratterizzata e di buona qualità, appare **piuttosto limitata e alquanto onerosa**, con alcune criticità specifiche legate alla mobilità e agli spostamenti pedonali. Il dibattito si è pertanto concentrato sulla possibilità di implementare l'attrattività, interessando maggiormente anche il resto del territorio, immaginando **forme integrative e complementari di accoglienza** che possano sfruttare le grandi potenzialità naturali e culturali senza gravare sull'abitabilità quotidiana degli spazi e delle infrastrutture. In questa prospettiva un ruolo importante è stato riconosciuto alla **valorizzazione del sistema**, al fine di **riconoscere le sue specificità** puntuali e **includere** non solo le principali località ma anche i **piccoli borghi dismessi o sottoutilizzati**. Dal confronto è emerso ulteriormente la necessità di **estendere il concetto di benessere**, oltre che sul piano fisico, rispetto al quale si rende necessaria un'integrazione di spazi dedicati e attrezzature diffuse, anche su quello psichico, sfruttando i valori del contesto.

Una lente sul territorio di Bagno di Romagna (Acquapartita)

Il tema della **Resilienza**, inteso come contenimento del consumo di suolo e riqualificazione della città esistente, è poco sentito. È al contrario emersa la necessità di studiare approfonditamente il **dissesto idrogeologico**, anche per "sbloccare" il patrimonio che ricade nel rischio. Rispetto al secondo tema, **Qualità, innovazione e inclusione**, è stata riconosciuta la necessità di lavorare allo **sviluppo del territorio rurale**, introducendo nuove colture e filiere o rivedendo in maniera più strategica quelle già esistenti, come l'industria del legname. Si è concordato sul bisogno di investire in un **nuovo tipo di agricoltura**, attenta all'innovazione, ripartendo dagli esempi virtuosi del territorio, puntando sui **prodotti locali, sull'innovazione digitale, su filiere e consorzi**. È stato riconosciuto come l'agricoltura possa agire da leva per innovare e contrastare lo spopolamento, incentivando nuove **"micro aziende" agricole** e lavorando sull'**offerta complementare** (accoglienza rurale). Questo tema è stato riconosciuto come centrale anche rispetto alle strategie rivolte al **Benessere**, a cui si sono aggiunte considerazioni per implementare il **sistema di mobilità e della sosta** sia carrabile (sviluppando sistemi di trasporto pubblico innovativi e puntando su parcheggi-scambiatori, specie nei weekend), sia ciclo-pedonale (è emerso il tema della **sentieristica**, molto importante per la fruizione lenta del territorio, da curare in collaborazione con gli agricoltori). In generale il benessere è stato inteso come un tema che interessa prima di tutto gli abitanti del territorio e poi si rivolge all'esterno e supporta la sua attrattività, puntando anche sulle "mezze stagioni".





Una lente sul territorio di Mercato Saraceno (San Romano)

Il tema della **Resilienza**, inteso come contenimento del consumo di suolo e riqualificazione della città esistente, è stato poco presente nella discussione, che al contrario ha dato **priorità all'ambito rurale e alla qualificazione del paesaggio**. È stata sottolineata la necessità di **mappare gli edifici abbandonati**, per destinarli a **funzioni sociali o usi temporanei**. È stato inoltre riconosciuto come prioritario il tema del **cambiamento climatico**, considerato come un tema “di sistema” che coinvolge competenze a scale diverse nel territorio, mentre **acqua e suolo** sono stati riconosciuti come i due **“beni comuni”** su cui concentrare in futuro le nuove progettualità. Rispetto alla strategia **Qualità, innovazione e inclusione**, è emersa la centralità del **settore primario**, inteso come “motore” e “vetrina” del territorio partendo dalle realtà più attive (associazionismo e aziende agricole). L’obiettivo è promuovere un modello di sviluppo “resiliente”, ovvero incentrato, più che sulla crescita, sull’adattamento, anche creativo, alle mutate esigenze del tempo. Infine è emersa la necessità di incentrare le **politiche in chiave inter-settoriale e interdisciplinare**, superando la tradizionale visione “a compartimenti stagni”, in una rinnovata **sinergia fra pubblico e privato**. Il tema del **Benessere** è stato inteso in questa porzione di vallata in relazione all’**abitabilità del territorio** e alle **dotazioni** che offre alla sua popolazione. Sono apparse molto distanti le logiche di competitività turistiche, a differenza della qualità degli spazi e del decoro pubblico. La presenza di numerosi esponenti delle associazioni locali ha fatto emergere le criticità riscontrate quotidianamente nell’**eccessiva burocrazia delle procedure pubbliche** e nella **mancanza dei necessari incentivi di carattere fiscale** che scoraggiano le iniziative. In questa prospettiva un ruolo chiave è stato assegnato all’Istituzione, chiamata a guidare e supportare e non a essere inseguita, attraverso un **ripensamento delle norme esistenti** e ad una

più efficace regia pubblica. Se la dimensione dell’a ricettività turistica non è stata oggetto di particolare approfondimento, la valorizzazione delle risorse e dei sistemi di connessione, anche attraverso lo **sviluppo della rete sentieristica**, è stata riconosciuta come la principale strategia necessaria per **implementare l’attrattività dei luoghi e promuovere le eccellenze del territorio**.



Una lente sul territorio di Verghereto (Alfero)

L'incontro ha fatto emergere una grande preoccupazione per alcune questioni: lo **spopolamento** e le ragioni che hanno portato nel tempo ad un suo incremento; la **tutela** e la **manutenzione del territorio rurale**, con particolare riferimento alle criticità generate dalle **estese aree boschive**, dall'**ampio sistema di vincoli** e dalle **esigenze dell'agricoltura**; il sistema normativo complesso che non agevola il recupero (con cambio d'uso) del patrimonio edilizio. In relazione a queste tematiche è stato proposto di **rivedere l'apparato di norme** che regola questa parte di territorio e puntare su **nuove forme di collaborazione pubblico-privato per la sua tutela e manutenzione**. Il tema delle norme è emerso anche in relazione al recupero del patrimonio esistente, in gran parte di carattere storico e dunque difficile da riqualificare attraverso nuovi usi e funzioni. È stata inoltre evidenziata la **bassa attrattività di questo territorio**, a fronte delle sue grandi qualità ambientali e paesaggistiche. Il problema più sentito dagli abitanti rimane quello dell'**isolamento**. Una prima soluzione potrebbe essere garantita dalla **transizione digitale** con interventi di **potenziamento della rete**. Altro aspetto sensibile è quello dell'**accessibilità ai servizi di prossimità**. Dal punto di vista produttivo, si riconosce la principale vocazione agricola e zootecnica ma si riscontrano ancora criticità derivanti dall'apparato normativo. **Le aziende agricole sono ritenute la principale forma di presidio** per la difesa idrogeologica e dunque si ritiene necessario sostenerle (il riferimento è in particolare ai minimi dimensionali dell'azienda agricola). È infine emerso il tema di **diversificare l'offerta turistica** e **prolungare la stagione**, **agevolare il recupero e la valorizzazione del patrimonio** anche a fini turistici e la promozione di percorsi per la mobilità lenta (agevolando quelli che ricadono in aree soggetti a vincoli).



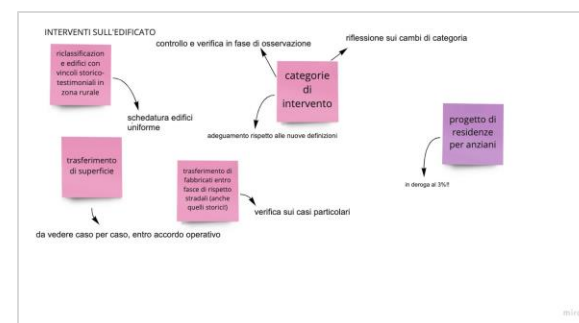
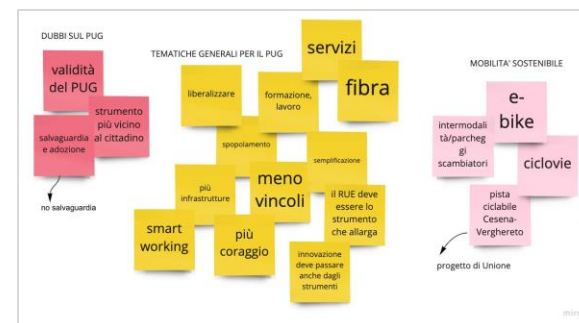
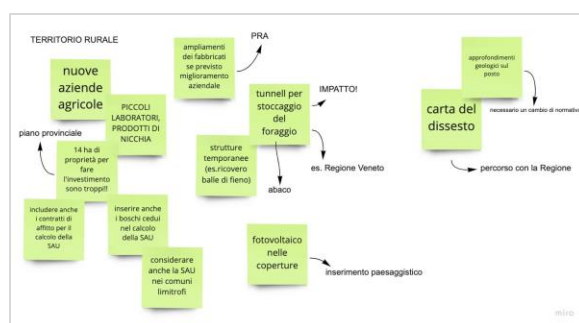
Tavolo di ascolto con le associazioni di categoria



L'incontro con le associazioni di categorie, che si è svolto a San Piero in Bagno il 27 settembre 2021, si è caratterizzato come un **momento di ascolto e confronto sulle strategie del PUG**. In quanto rappresentanti delle diverse realtà economiche e lavorative del territorio, il dibattito si è concentrato principalmente sui temi individuati dalle associazioni come prioritari per il suo sviluppo: ratio e apparato normativo del nuovo piano; turismo; centri storici; interventi sul patrimonio edilizio; territorio rurale e mobilità.

In particolare la discussione, che è stata portata avanti con il metodo dell'ascolto attivo, ha fatto emergere le seguenti tematiche:

- **RATIO E APPARATO NORMATIVO.** È stata espressa la necessità di approvare un nuovo strumento urbanistico che sia più vicino al cittadino e che funga da leva per lo sviluppo del territorio, incluse le aree più interne, attraverso un apparato normativo semplificato e meno vincolistico;
- **MOBILITA' SOSTENIBILE.** Incentivare la mobilità attiva e lenta attraverso la messa a sistema dei percorsi esistenti, la progettazione di ciclovie e la predisposizione di parcheggi scambiatori e intermodali;
- **ACCOGLIENZA TURISTICA E IDENTITA' DEL TERRITORIO.** Valorizzare il turismo, anche fuori stagione, facendo leva sul termalismo e su forme complementari di accoglienza, ristrutturando l'attuale sistema ricettivo (promozione di nuove forme di ricettività diffusa, progettazione di strutture e servizi per il tempo libero e la convegnistica...)
- **INTERVENTI NEI CENTRI STORICI.** Rivedere e coordinare con gli altri enti le norme e gli strumenti che regolano gli interventi sui centri storici, incentivando i cambi d'uso;
- **TERRITORIO RURALE.** È stata individuata come priorità rivedere la normativa che definisce le aziende agricole e che regola gli interventi sul territorio rurale (strutture di ricovero, ampliamenti, impianti...);
- **INTERVENTI SULL'EDIFICATO.** È stata espressa la necessità di rivedere la normativa che regola gli interventi sull'edificato, in particolare le categorie di intervento e il trasferimento di superficie.



AZIONI, PROGETTI E VISIONI PER LA RIGENERAZIONE DEL TERRITORIO





All'interno del percorso partecipativo è stato organizzato il workshop **“RIGENERARE TERRITORI”**: *Un approccio integrato all’Alta Valle del Savio* con l’obiettivo di approfondire le metodologie di intervento nelle aree interne dei tre comuni, per sviluppare **strategie e progetti di valorizzazione e tutela del territorio** con particolare attenzione ai temi della **rigenerazione**. Rispetto alle esperienze citate, in questo caso si è voluto includere attivamente, e in maniera più mirata, la parte “tecnica” della popolazione, più competente sui temi della pianificazione. A tal fine è stato proposto un **dibattito trasversale su tematiche di interesse pubblico**, aperto al territorio, finalizzato all’elaborazione di visioni integrate e complessive rispetto ai processi e alle dinamiche in divenire. Il confronto si è sviluppato in modalità **multidisciplinare** (in quanto guarda agli aspetti sociali, economici, storici, culturali che fanno parte dell’identità di un territorio) secondo i paradigmi dettati dalla rigenerazione, e ha costituito pertanto un momento di arricchimento volto alla comprensione dei cambiamenti in corso e alla possibilità di riflettere sui possibili sviluppi. Nello specifico si è deciso di approfondire due temi particolarmente sensibili, emersi durante gli incontri precedenti, all’interno di tavoli di lavoro:

- *La rigenerazione urbana nel territorio di Mercato Saraceno: ridefinire forma, attrezzature e prestazioni dello spazio pubblico verso una strategia integrata che promuova la mobilità lenta e le pratiche comunitarie in ambito urbano*
- *Nuovi modelli di sviluppo per il territorio rurale dell’alta valle del Savio: strategie e azioni per reinterpretare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico delle aree rurali, verso un diverso modello di tutela, valorizzazione e sviluppo*

La parte laboratoriale è stata preceduta da un seminario teorico, con lezioni frontali tenute da esperti autorevoli dell’Università di Bologna, finalizzato a inquadrare le tematiche proposte e restituire ai partecipanti una cornice per costruire in maniera più consapevole e strutturate le proposte.

L’attività laboratoriale, che ha visto un primo momento di brain storming è stata seguita da un lavoro a piccoli gruppi ed infine presentata collegialmente alla fine della giornata. Ogni gruppo è stato chiamato a sviluppare una “visione” per il territorio dell’alta valle del Savio da perseguire nel proprio caso studio, secondo una serie di azioni, commentate attraverso quattro campi:

- attori e sinergie
- strumenti e gestione
- usi e funzioni
- forma e immagine dei luoghi

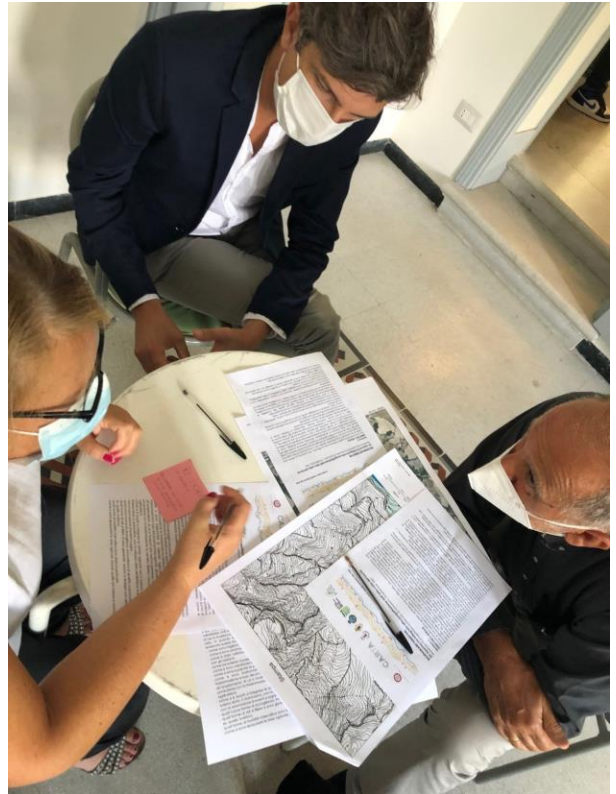
A partire dalla distribuzione dei partecipanti all’evento nei tavoli (10 nel secondo e 18 nel primo) è emerso come il tema del territorio rurale fosse particolarmente sentito. Il dibattito interno ai tavoli è stato particolarmente vivace e ha restituito molteplici sollecitazioni, riportate all’interno del [report](#) pubblicato sul sito istituzionale.

Dal primo tavolo è emersa in generale la necessità di **recuperare la dimensione comunitaria** di San Damiano (caso studio assegnato) attraverso la sistematizzazione dei suoi luoghi identitari, la valorizzazione delle qualità presenti, la qualificazione degli spazi pubblici e delle attività. Sono stati riconosciuti temi e azioni progettuali capaci di interpretare il cambiamento. Ciascun sottogruppo ha quindi restituito a voce alta i concetti chiave: **comunità, relazioni, sport, artigianato 5.0, vino, innovazione, prodotti a km 0**.

Nel secondo tavolo sono state isolate alcune macro-tematiche, utilizzate per dare un ordine alle diverse proposte approfondite secondo lo schema assegnato: trasferire alle **imprese** la possibilità di portare avanti progetti sul territorio; incentivare progetti concreti, grazie anche a un **nuovo modello di mappatura e gestione del territorio** in “scala 1:1”; puntare su **infrastrutture di prossimità** (relativamente alla salute, ma anche alla digitalizzazione ecc...); promuovere un modello di **agricoltura sostenibile** che si avvalga in **maniera consapevole delle nuove tecnologie**, in armonia col territorio e capace di valorizzare il



territorio; promuovere lo sviluppo del territorio rurale ripartendo dalla **valorizzazione del sistema di vallata**; coniugare **sviluppo rurale e offerta turistica sostenibile**.





Uno sguardo politico

2 tavoli di lavoro con gli amministratori (sostegno alla crescita e welfare)

Nel corso del mese di settembre, in corrispondenza con la conclusione delle principali iniziative di coinvolgimento che hanno accompagnato la discussione e la revisione delle strategie, si sono svolti **due incontri aperti ai rappresentanti delle tre amministrazioni**. Gli incontri hanno voluto rispondere a più obiettivi:

- **Condividere una sintesi delle sollecitazioni** raccolte nella prima fase del percorso partecipativo, concordando le **correzioni/integrazioni da introdurre alle strategie del PUG**;
- **Rivedere le strategie** in funzione agli **assi strategici individuati dal PNNR**;
- **Individuare alcuni “progetti-bandiera”**, ovvero alcune progettualità prioritarie da promuovere nei tre comuni come innesco al processo di implementazione delle strategie del PUG.

Nello specifico le due giornate si sono organizzate attorno a due tavoli di lavoro:

- **SOSTEGNO ALLA CRESCITA**. Agricoltura, Produttivo, Turismo, Infrastrutture, Innovazione, Transizione Ecologica
- **WELFARE**. Sociale, Sanità, Politiche Abitative, Comunità e Terzo Settore, Formazione, Istruzione

Rispetto al primo tavolo, dedicato al “Sostegno alla crescita”, la discussione si è concentrata sui seguenti temi:

- Agricoltura e territorio rurale (misure a sostegno delle aziende agricole e della filiera locale, promozione di comunità energetiche, implementazione di un biodistretto)
- Ciclovia del Savio (messa in rete con il sistema locale e regionale)
- Turismo (promozione di un parco termale pubblico, strategia di marketing condivisa)
- Acque (interventi per la qualità delle risorse idriche, impatto dell'E45)

Rispetto al secondo tavolo, incentrato sul “Welfare”, le principali tematiche oggetto di discussione sono state:

- Politiche abitative (politiche per incentivare anche alloggi in affitto, strategie per aumentare l'attrattività per i giovani)

- Sistema dei servizi (incentivare servizi di base diffusi, incrementare i servizi per la terza età)

I tavoli si sono conclusi con la prospettiva di individuare alcuni progetti bandiera da associare alle strategie del PUG.

I progetti provvisoriamente individuati, che dovranno essere verificati in fase di redazione del PUG, sono:

- **Ciclovia del Savio** (asse attrattiva)
- **Parco termale** (asse benessere)
- **Biodistretto** (asse resilienza / qualità e innovazione)
- **Ospitalità diffusa e nuove forme di accoglienza** (asse innovazione / attrattiva)



Uno degli elementi innovativi introdotti dalla LR 24/2017 è il **riconoscimento degli usi temporanei** come strumento funzionale all’innescio di processi di rigenerazione. L’uso temporaneo può infatti svolgere un ruolo importante nell’incentivare progettualità virtuose di riuso del patrimonio esistente, grazie alla possibilità di testare nuove funzioni nel breve periodo con interventi economici modesti. Per promuovere tale modalità di intervento sul territorio esistente è necessario attuare una **ricognizione dei suoi oggetti**. La normativa regionale incentiva tale attività da un lato, con l’art. 22 della LR 24/2017, comma 6, che prevede, attraverso la redazione del Quadro Conoscitivo Diagnostico, “un’approfondita analisi dei tessuti urbani esistenti, redigendo, tra l’altro, il censimento degli edifici che presentino una scarsa qualità edilizia, non soddisfacendo innanzitutto i requisiti minimi di efficienza energetica e sicurezza sismica, e delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate e di quelle degradate” e, dall’altro, con l’art. 15, la predisposizione dell’albo degli immobili disponibili per la rigenerazione (albo degli immobili dismessi). In particolare, obiettivo dell’art. 15 della LR 24/2017 è **promuovere la realizzazione degli interventi di addensamento o sostituzione urbana** sollecitando proprietari di immobili, pubblici e privati, attraverso un’adesione volontaria, a **inserire nell’albo la disponibilità degli stessi per interventi di riuso e rigenerazione urbana**. Attraverso l’albo, quindi, si vuole agevolare il processo di incrocio tra domanda e offerta per l’attivazione degli usi temporanei e, allo stesso tempo incentivare processi di trasformazione più ampia in cui gli immobili agiscono da innesco per la strategia di rigenerazione. Per tale ragione l’attività in questa fase si è incentrata su due fronti:

1. Predisposizione di una scheda per la ricognizione dei beni da includere nell’albo. La rilevazione è stata costruita in modo da includere delle categorie descrittive adatte o adattabili ai diversi immobili.

Affinché la scheda sia facilmente compilabile dai proprietari e aggiornabile nel tempo, è stato ritenuto opportuno strutturarla secondo più **livelli di approfondimento**:

- **Identificazione**, con informazioni di base quali la proprietà, la localizzazione, i dati catastali, la documentazione fotografica, l’identificazione urbanistica;
- **Caratteristiche del bene**, finalizzata ad arricchire le conoscenze sul bene, in modo da avere informazioni utili alla prefigurazione delle strategie del PUG (breve descrizione, quantificazione di superfici e volumi, vincoli, caratteristiche tipologiche, accessibilità...);
- **Disponibilità del bene**, da parte del proprietario, di offrire l’immobile per iniziative/eventi temporanei, canoni agevolati ecc.

2. Informazione/comunicazione e divulgazione della mappatura.

Tale attività, necessaria per promuovere e stimolare la comunità da un lato nel **riconoscimento del patrimonio dismesso**, dall’altro per **comunicare il ruolo e gli obiettivi dell’Albo, promuovere la candidatura di immobili** da parte di cittadini, soggetti pubblici e privati e altri stakeholder del territorio, si traduce con la pubblicazione di un avviso pubblico. A tal fine il percorso partecipativo si occuperà di accompagnare la comunicazione dell’albo attraverso delle brevi video-pillole esplicative.

SCHEDA IMMOBILI DISMESSI	
IDENTIFICAZIONE	
nome del bene <small>(come evocativo (esempio Ex posto, Ex mercato)</small>	
codice bene** <small>(elenco numerato degli immobili dismessi (1, 2, ...))</small>	
indirizzo	
località	
identificativo catastale*	foglio _____ mappale _____
destinazione catastale*	
proprietà	<input type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata
documentazione fotografica esterna	<small>Inserire qui la documentazione fotografica</small>
documentazione fotografica interna	<small>Inserire qui la documentazione fotografica</small>
perimetro del territorio urbanizzato**	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
previsioni PUG**	
vincoli urbanistici/paesaggistici presenti**	
CARATTERISTICHE DEL BENE	
anno di costruzione*	
anno di ristrutturazione*	
anno di dismissione*	
estensione*	superficie interna (mq) _____

CONCLUSIONI

Alcune considerazioni critiche sul processo e prospettive di lavoro futuro

Il processo partecipativo, attraverso gli esiti delle molteplici attività e azioni intraprese, ha mostrato come il territorio dell'alta valle del Savio presenti delle **caratteristiche molto eterogenee** in termini geografici, morfologici e socio-economici che si traducono in una complessità di bisogni e desideri peculiari. Il tema della resilienza è a tale riguardo esemplificativo: gli incontri hanno fatto emergere in questi comuni la necessità di spostare l'attenzione dalla dimensione strettamente urbana a quella territoriale, attraverso una **strategia integrata** che garantisca **sviluppo economico, presidio territoriale, soprattutto in ambito rurale, e valorizzazione delle risorse e delle identità locali**.

In questa prospettiva il percorso partecipativo ha offerto la possibilità di costruire una **visione condivisa** capace di **intercettare e allineare le istanze locali** in un clima di dialogo, trasparenza e confronto. I tavoli di lavoro con gli amministratori hanno confermato l'**importanza di un momento di riflessione sul futuro dell'alta valle del Savio** in cui trovare punti di convergenza e obiettivi comuni attorno ai temi di maggiore rilievo strategico. Allo stesso tempo la positiva risposta degli abitanti e dei diversi portatori di interesse coinvolti fino ad ora, compresa la fascia di popolazione più giovane, denota un particolare senso di attaccamento al territorio e la volontà di coinvolgimento nelle future scelte. Per questo motivo sono riconoscibili delle solide premesse per immaginare l'istituzione di un **Tavolo di Negoziazione Territoriale** permanente. Questo strumento potrebbe costituire un **punto di riferimento e confronto continuo nella definizione delle strategie di vallata e dei progetti bandiera**, consentendo anche di continuare ad **estendere la partecipazione a nuovi soggetti del territorio**. In questa cornice il coinvolgimento del Comune di Sarsina costituirebbe un valore aggiunto per l'implementazione condivisa delle strategie territoriali.